



THAILANDIA

A cura di:

Ambasciata d'Italia - THAILANDIA

Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese

dgsp1@esteri.it

Con la collaborazione di:

Agenzia per la promozione all'estero e

l'internazionalizzazione delle imprese italiane - ICE

ITA[®]

ITALIAN TRADE AGENCY
ICE - Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane

Camere di Commercio italiane all'estero

Assocamerestero

Associazione delle Camere
di Commercio

ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo

ITALIA
AGENZIA NAZIONALE DEL TURISMO - ENIT

www.infomercatiesteri.it

INDICE

PERCHE'

- [Perchè THAILANDIA](#)
- [Dati generali](#)
- [Dove investire](#)
- [Cosa vendere](#)

OUTLOOK POLITICO

- [Politica interna](#)
- [Relazioni internazionali](#)

OUTLOOK ECONOMICO

- [Quadro macroeconomico](#)
- [Politica economica](#)
- [Indicatori macroeconomici](#)
- [Tasso di cambio](#)
- [Bilancia commerciale](#)
- [Saldi e riserve internazionali](#)
- [Investimenti - Stock](#)
- [Investimenti - Flussi](#)
- [Barriere tariffarie e non tariffarie](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

- [Indici di Global Competitiveness e Libertà Economica](#)
- [Indici di Apertura al commercio internazionale](#)
- [Fattori maggiormente problematici per fare business](#)
- [Business Cost](#)
- [Indice Doing Business](#)

ACCESSO AL CREDITO

- [Accesso al credito](#)

RISCHI

- [Rischi politici](#)
- [Rischi economici](#)
- [Rischi operativi](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA

- [Overview](#)
- [Scambi commerciali](#)
- [Investimenti con l'Italia - Stock](#)
- [Investimenti con l'Italia - Flussi](#)

TURISMO

- [SCHEMA TURISMO THAILANDIA](#)
- [FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO THAILANDIA](#)
- [FLUSSI TURISTICI: THAILANDIA VERSO L'ITALIA](#)

PERCHE'

PERCHÈ THAILANDIA

- [Caratteristiche generali molto favorevoli](#)
- [Opportunità per l'esportazione dall'Italia di beni di consumo](#)
- [Opportunità per l'esportazione dall'Italia di beni di investimento](#)
- [Forniture di componentistica italiana nel settore automotive](#)
- [Opportunità di joint ventures con imprese locali altamente tecnologiche nei settori infrastrutture, industria, agricoltura, turismo, energia](#)

Caratteristiche generali molto favorevoli

La Thailandia, per la sua posizione geografica e dotazione infrastrutturale, nonché nella prospettiva del mercato unico ASEAN, concretizzatosi nel 2015, si pone quale 'hub' ideale per insediamenti produttivi che guardano all'intera regione. Trainata dall'aumento dei consumi interni, l'economia thailandese presenta fondamentali macroeconomici in buono stato. I trend sono tornati a crescere nel 2016 (PIL +3.2%) a fronte della difficile transizione politica interna e del rallentamento delle esportazioni nel 2015. Secondo le previsioni, il PIL nel 2017 aumenterà del 3.8%.

Opportunità per l'esportazione dall'Italia di beni di consumo

Le importazioni di beni di consumo in Thailandia, in continua crescita fino al 2014, hanno fatto registrare negli ultimi tre anni una riduzione altalenante. Nonostante ciò, la classe media rimane in rapido aumento e, in particolare nella capitale Bangkok (8,25 milioni di abitanti), dispone di un reddito pro capite ben più alto rispetto alla media nazionale. Si registra in questo senso un'elevata propensione al consumo, soprattutto verso beni provenienti da Paesi come l'Italia, che godono di un'immagine estremamente favorevole in termini di gusto e qualità.

Opportunità per l'esportazione dall'Italia di beni di investimento

I settori ad alto contenuto tecnologico - quali gestione delle acque, energie alternative, ferrovie, attività spaziali, macchine utensili, attrezzature elettromedicali, chimica e biotecnologie, packaging - presentano un potenziale di grande interesse da sviluppare tramite azioni dirette (partecipazione a fiere) e indirette (promozione dell'Italia quale Paese dotato di alte capacità scientifiche e tecnologiche).

Forniture di componentistica italiana nel settore automotive

La Thailandia (Detroit d'Asia) è il più grande produttore di automobili in ambito ASEAN. Le principali case giapponesi, insieme a BMW, Ford e General Motors, assemblano nel Paese, rendendo il settore della componentistica (80% a capitale giapponese) un'area tra le più interessanti: ne è una dimostrazione il successo dell'italiana Faber, con uno stabilimento che produce componenti per impianti gas-auto. Anche il settore motociclette è ben sviluppato e vede la presenza di importanti stabilimenti produttivi (ad esempio Ducati, che ha recentemente raddoppiato il suo stabilimento produttivo).

Opportunità di joint ventures con imprese locali altamente tecnologiche nei settori infrastrutture, industria, agricoltura, turismo, energia

L'ASEAN Economic Community rappresenta un'area di libero scambio di oltre 630 milioni di abitanti e prevede un incremento dei progetti infrastrutturali sia tra i paesi membri sia con le altre potenze economiche della regione. I progetti di gestione acque e il piano di sviluppo della rete ferroviaria, portuale e aeroportuale (i 6 aeroporti principali servono oltre 110 milioni di viaggiatori l'anno) offrono numerose opportunità, anche in connessione con i progetti di sviluppo infrastrutturale del vicino Myanmar. Interessante anche il collegamento con la produzione energetica del Laos.

Ultimo aggiornamento: 09/06/2017

[^Top^](#)

DATI GENERALI

Forma di stato	Monarchia costituzionale
Superficie	514.000 Km2
Lingua	Thailandese
Religione	Buddhista (94%), Musulmana (5%), altre (1%)
Moneta	Thai Baht (THB)

Ultimo aggiornamento: 16/06/2017

[^Top^](#)

DOVE INVESTIRE

- [Costruzioni](#)
- [Altri mezzi di trasporto \(navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari\)](#)
- [Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi](#)
- [Articoli in gomma e materie plastiche](#)
- [Flussi turistici](#)

Costruzioni

Gli ingenti programmi di spesa pubblica del Governo di Bangkok stanziati nel dicembre 2016 (oltre 35 miliardi di Euro) si concentreranno anzitutto sullo sviluppo della rete di trasporti, in particolare delle ferrovie. Inoltre, il Governo thailandese ha recentemente annunciato anche l'apertura di bandi per la costruzione di nuove linee metropolitane e il prolungamento delle linee esistenti.

Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)

L'attuale Governo ha incrementato la spesa militare e sta acquistando mezzi aerei, navali e terrestri. Locomotive e materiale rotabile vengono periodicamente acquistati.

Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi

Auteveicoli per uso familiare sono molto diffusi, soprattutto di marche giapponesi e coreane. Dato l'alto livello di dazi, i marchi europei non assemblati in Thailandia sono poco diffusi. Mercato a parte, molto fiorente, è quello delle auto di lusso, con i marchi principali molto gettonati (Ferrari, Maserati, Lamborghini in particolare). Vi è spazio per la vendita di autocarri e veicoli industriali.

Articoli in gomma e materie plastiche

N.D.

Flussi turistici

Il turismo in Thailandia è un mercato fiorente e in continuo aumento. Gli arrivi registrati nel 2016 hanno superato i 32,5 milioni, con un aumento superiore al 9% rispetto all'anno precedente. Dall'Italia si sono registrate oltre 265.000 presenze nel 2016, segnando l'ottavo anno di crescita consecutivo. È in aumento anche il turismo outbound verso l'Europa.

Ultimo aggiornamento: 09/06/2017

[^Top^](#)

COSA VENDERE

- [Macchinari e apparecchiature](#)
- [Prodotti chimici](#)
- [Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici](#)
- [Altri mezzi di trasporto \(navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari\)](#)
- [Mobili](#)

Macchinari e apparecchiature

2016.

I macchinari di precisione ad alto livello tecnologico sono tradizionalmente la prima voce delle esportazioni italiane verso la Thailandia, con un ammontare di 814.7 milioni di USD nel

Prodotti chimici

rispetto al 2015.

I prodotti chimici rappresentano la seconda voce delle esportazioni italiane verso la Thailandia, con un volume di affari pari a 126.9 milioni di USD nel 2016, lievemente in calo

Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici

Nel 2016 l'export italiano di prodotti farmaceutici nel paese ha segnato i 121.2 milioni di USD con una variazione sfavorevole del 8.81% rispetto all'anno precedente.

Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)

Il Governo thailandese sta aumentando gli investimenti infrastrutturali per supportare la crescita economica. Tra i più importanti si ricordano l'ampliamento della MRT (Metropolitan Rapid Transit) nella capitale Bangkok, la costruzione di linee ferroviarie ad alta velocità e l'ampliamento degli aeroporti del Paese. Tutti questi progetti necessitano di prodotti e componenti ad alto livello tecnologico.

Anche le forze militari thailandesi stanno investendo ingenti capitali per l'acquisto di materiale militare e sono in continua ricerca di nuovi fornitori.

Mobili

risonanza del made in Italy rende questo settore potenzialmente molto interessante.

Soprattutto nell'alta gamma non vi sono ancora importatori che dispongano di un ampio novero di prodotti. Ma l'esponente crescita della classe medio-alta di Bangkok e la grande

Ultimo aggiornamento: 09/06/2017

[^Top^](#)

OUTLOOK POLITICO**POLITICA INTERNA**

Dopo il colpo di Stato del maggio 2014, che ha messo fine a sei mesi di grave instabilità politica interna, la situazione di ordine pubblico è tranquilla e le attività economico-commerciali proseguono senza difficoltà. La giunta militare attualmente alla guida del Paese ha presentato a fine marzo 2016 una seconda bozza della nuova Costituzione, approvata il 7 agosto 2016. Il Paese potrebbe tornare alle urne nel 2018.

Il Governo thailandese si sta concentrando su politiche economiche volte a promuovere la crescita, in particolare dal lato della domanda tramite imponenti piani di sviluppo infrastrutturale. Viene prestata particolare attenzione anche al mantenimento dell'immagine della Thailandia quale destinazione turistica e di investimenti esteri diretti.

Ultimo aggiornamento: 09/06/2017

[^Top^](#)

RELAZIONI INTERNAZIONALI

La Thailandia costituisce un interlocutore di grande interesse per via del suo peso politico ed economico in seno al Sud-Est Asiatico, regione di crescente importanza alla luce dello spostamento in atto del baricentro geo-politico internazionale verso l'area Asia-Pacifico, così come per via della propria crescita economica costante e sostenuta, alla quale si aggiunge una condizione di Paese a medio-reddito, con servizi di livello elevato, soprattutto nella capitale.

Dopo il colpo di Stato del maggio 2014, il nuovo Governo si sta impegnando nella ripresa delle relazioni con i principali partner, anzitutto dell'area ASEAN. I negoziati con l'Unione Europea per la conclusione di un Free Trade Agreement (FTA) hanno subito un inevitabile rallentamento a causa delle recenti vicissitudini di politica interna e di una posizione comune UE che prevede al momento il mantenimento delle relazioni diplomatiche ed economiche, ma il congelamento dei rapporti di alto livello politico. Ad accrescere le proprie partnership con il paese asiatico sono invece Giappone e Cina, interessate alle potenzialità commerciali generate dalla neo formata ASEAN Economic Community, di cui la Thailandia costituisce un membro nevralgico. Anche Stati Uniti, Australia, Nuova Zelanda, Russia e India mantengono proficue relazioni.

Ultimo aggiornamento: 09/06/2017

[^Top^](#)

OUTLOOK ECONOMICO**QUADRO MACROECONOMICO**

Tre anni dal colpo di stato la situazione nel Paese appare sana e meritevole di interesse. Nel 2014 la Thailandia ha fatto registrare un mediocre +0,7% di crescita, causato dalla grave crisi politica che aveva bloccato la spesa pubblica e generato timori sulla stabilità del Paese. Tuttavia, nel 2016 l'economia è tornata a livelli accettabili con una crescita pari al 3,2%. Si tratta di un dato apparentemente negativo per un Paese con potenziali di crescita di circa il 5%, ma occorre inquadrarlo nel generale rallentamento dell'economia mondiale, a partire da quella cinese, che qui ha degli effetti particolarmente tangibili. Ad ogni modo, un'analisi più dettagliata delle dinamiche fiscali interne e dei fondamentali macroeconomici fornisce un quadro positivo dell'economia thailandese, supportato da una crescita stimata del PIL per il 2017 pari al 3,8%, con trend in aumento.

Nonostante le esportazioni abbiano raggiunto i 215,3 miliardi USD nel 2016, la domanda interna, in aumento nel 2017 del 6,2%, ha oramai il peso che potrebbe avere in un Paese industrializzato grazie ai centri urbani di Bangkok, Chiang Mai e Phuket, dove si concentra una classe medio-alta in costante crescita (numerica e per potere d'acquisto, come dimostrato dal coefficiente sulla sperequazione del reddito in diminuzione, unico caso in ASEAN insieme alla Malesia). Tale domanda è spinta da consumi interni e spesa pubblica rispettivamente del +3,3% e +9,7% (2016).

La Banca di Thailandia, oltre a tagliare i tassi di interesse, ha facilitato le transazioni finanziarie in valuta estera in uscita, favorendo così un deprezzamento del Baht (parzialmente compensato dalla debolezza dell'Euro per quanto riguarda l'Italia).

Il deprezzamento è stato pilotato per arginare il calo nelle esportazioni dovuto principalmente alla riduzione del prezzo di materie prime come gomma naturale e riso. L'indebolimento di alcuni dei partner storici, in primis Cina e Giappone, ha contribuito ulteriormente alla loro caduta. Tale quadro riguarda tuttavia le esportazioni thailandesi verso i Paesi industrializzati e la Cina, primo mercato di sbocco, e non il commercio all'interno dell'area ASEAN, che è invece in rapido aumento. Nel 2016 le esportazioni thailandesi verso Myanmar e Vietnam sono aumentate del 3%, ed è obiettivo dichiarato delle Autorità locali quello di concentrarsi su questo potenziale inespresso in connessione con l'avvenuta entrata in vigore dell'ASEAN Economic Community. Basti pensare che oggi le esportazioni all'interno dell'ASEAN tra i 10 Paesi membri sono solo il 25% del totale, mentre nella UE tale quota raggiunge il 68%. Non va dimenticato che gran parte delle esportazioni di servizi sono rappresentate dal turismo, comparto che, dopo gli inevitabili contraccolpi causati dalla difficile situazione interna della prima metà del 2014, ha subito ripreso il suo forte trend ascensionale raggiungendo i circa 32,5 milioni di turisti nel 2016 in crescita nel 2017. Bangkok è stata inoltre la capitale più visitata al mondo lo scorso anno. Gli italiani sono in costante aumento da otto anni consecutivi, con circa 265.000 presenze nel 2016.

È su queste basi che, nonostante una crescita che non ha ancora raggiunto i livelli attesi, la Thailandia può continuare a essere considerata uno dei mercati di principale interesse in Asia, così come confermato dai fondamentali macroeconomici. I dati del Ministero delle Finanze thailandese aggiornati ad aprile 2016 indicano che la disoccupazione rimane stabile allo 1,0% (favorita anche da un settore agricolo che, contribuendo solo l'8,9% del PIL impiega il 32,2% della forza lavoro), le riserve valutarie internazionali si sono stabilizzate intorno ai 172 miliardi di dollari, l'inflazione ad aprile 2017 è pari allo 0,38% e la bilancia commerciale risulta stabilmente in avanzo 20,66 miliardi di USD). Se il debito privato rimane in aumento e pesa circa il 70,8% del PIL, principalmente a causa delle spese da parte delle famiglie dovute alle inondazioni del 2011 e al programma del precedente Governo per l'acquisto della prima auto, il debito pubblico è pienamente sotto controllo (43,1% del PIL nel 2017).

Ultimo aggiornamento: 09/06/2017

[^Top^](#)**POLITICA ECONOMICA**

Il Governo guidato da Prayuth Chan-Ocha, insediatosi dopo il colpo di Stato del maggio 2014, ha fatto degli interventi in economia uno dei punti cardine del proprio programma. Consapevole della necessità di superare le ripercussioni negative causate dallo stallo politico di oltre sei mesi a cavallo tra 2013 e 2014, l'Esecutivo continuerà anche nel 2017 a fornire ha sussidi per agricoltori e fasce meno abbienti della popolazione per stimolare nel breve termine i consumi interni e lo sviluppo delle piccole e medie aziende, concentrandosi inoltre sull'approvazione di grandi progetti infrastrutturali, riforma fiscale (volta a finanziare proprio i grandi progetti insieme a un maggiore indebitamento con l'estero, che la Thailandia si può tranquillamente permettere visti i solidi fondamentali macroeconomici), lotta alla corruzione, creazione di sei zone economiche speciali in differenti aree di confine e stimolo della creazione di nuovi cluster produttivi in vari settori innovativi (tra i quali food, textile, digital, petrochemical and automotive). Il Governo è inoltre impegnato a risolvere le problematiche relative alla pesca onde evitare problemi nell'export verso l'Europa a causa della regolamentazione IUU (Illegal, Unreported, Unregulated Fishing).

Ultimo aggiornamento: 09/06/2017

[^Top^](#)

INDICATORI MACROECONOMICI

	2012	2013	2014	2015	2016	2017
PIL Nominale (mln €)	3.975	420,4	406,6	399,4	407	434,8
Variazione del PIL reale (%)	5,8	2,7	0,8	2,8	3,2	3,8
Popolazione (mln)	68,8	67	67,2	67,4	68,1	68,3
Disoccupazione (%)	0,8	0,7	0,8	0,9	1	1,1
Debito pubblico (% PIL)	52,5	42,2	42,6	43,9	41,2	43,1
Inflazione (%)	3,7	1,7	0,6	-0,9	1,1	1,1

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU e IMF.

Ultimo aggiornamento: 09/06/2017

[^Top^](#)

TASSO DI CAMBIO

[Controlla il cambio giornaliero sul sito di Banca d'Italia](#)

BILANCIA COMMERCIALE

EXPORT

Export	2015	2016	2017	Previsioni di crescita 2018	Previsioni di crescita 2019
Totale	190.060,11 mln. €	192.660,1 mln. €	nd mln. €	nd %	nd %
PRINCIPALI DESTINATARI					
	2015 (mln. €)	2016 (mln. €)	2017 (mln. €)		
USA	21.376,36	USA	21.916,4	nd	nd
CINA	21.010,56	CINA	21.307	nd	nd
GIAPPONE	17.812,44	GIAPPONE	18.401,8	nd	nd
Italia Position:nd	1.179,99	Italia Position:27	1.369,6	Italia Position:nd	nd
	Merci (mln. €)			2015	2016
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				7.854,09	
Prodotti delle miniere e delle cave				569,15	
Prodotti alimentari				22.976,61	
Bevande				1.253,11	
Tabacco				39,37	
Prodotti tessili				2.753,1	
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				2.432,26	
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				1.499,44	
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio				1.926,74	
Carta e prodotti in carta				1.628,64	
Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati				2,62	
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				6.383,15	
Prodotti chimici				17.125,61	
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici				706,22	
Articoli in gomma e materie plastiche				9.332,59	
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				2.368,04	
Prodotti della metallurgia				6.542,86	
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				4.886,13	
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				36.473,74	
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				10.399,29	
Macchinari e apparecchiature				14.553,45	
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				24.186,94	
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				3.740,17	
Mobili				661,51	
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				8.737,01	
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)				172,05	
Altri prodotti e attività				856,22	
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU per la parte previsionale e OnuComtrade elaborati dall'Agenzia ICE, per i dati settoriali e i totali, nonché per i dati relativi ai principali partner.					

IMPORT

Import	2015	2016	2017	Previsioni di crescita 2018	Previsioni di crescita 2019	
Totale	182.078,47 mln. €	174.175,7 mln. €	nd mln. €	nd %	nd %	
PRINCIPALI FORNITORI						
2015 (mln. €)	2016 (mln. €)		2017 (mln. €)			
CINA	36.880,34	CINA	37.592,9	nd	nd	
GIAPPONE	28.061,85	GIAPPONE	27.446,1	nd	nd	
USA	12.549,06	USA	10.787,6	nd	nd	
Italia Posizione: 20	1.727,26	Italia Posizione: 23	1.688,4	Italia Posizione: nd	nd	
Merci (mln. €)				2015	2016	2017
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				4.574,1		
Prodotti delle miniere e delle cave				23.720,44		
Prodotti alimentari				7.152,78		
Bevande				538,96		
Tabacco				144		
Prodotti tessili				2.241,15		
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				838,35		
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				1.200,19		
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio				522,12		
Carta e prodotti in carta				1.976,39		
Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati				16,98		
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				3.494,23		
Prodotti chimici				17.425,88		
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici				2.431,92		
Articoli in gomma e materie plastiche				4.647,96		
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				1.802,04		
Prodotti della metallurgia				22.045,03		
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				8.111,62		
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				31.715,62		
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				12.031,57		
Macchinari e apparecchiature				16.675,96		
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				7.772,07		
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				6.039,68		
Mobili				345,54		
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				3.243,81		
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)				518,31		
Altri prodotti e attività				851,78		
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU per la parte previsionale e OnuComtrade elaborati dall'Agenzia ICE, per i dati settoriali e i totali, nonché per i dati relativi ai principali partner.						

OSSERVAZIONI

SALDI E RISERVE INTERNAZIONALI

	2014	2015	2016
Saldo commerciale (Exp. - Imp.) (mln. €)	17.263	26.841	37.658
Saldo dei Servizi (mln. €)	10.288	19.241	23.761
Saldo dei Redditi (mln. €)	-20.994	-20.622	-21.117
Saldo dei Trasferimenti correnti (mln. €)	8.832	6.690	6.823
Saldo delle partite correnti (mln. €)	15.413	28.729	42.153
Riserve internazionali (mln. €)	157.100	156.500	171.800

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Note:

Grazie agli avanzi di bilancia commerciale che si susseguono ininterrottamente dal 1997, il Paese può contare su riserve valutarie internazionali pari a 171,8 miliardi di Euro (dati Banca di Thailandia). Nonostante questo dato non sia riuscito a favorire l'istituzione di un fondo sovrano da parte del Regno (al momento ancora in fase di discussione), esso rappresenta comunque uno dei motivi per il quale la Thailandia appare interessante anche in termini di attrazione degli investimenti.

Ultimo aggiornamento: 09/06/2017

[^Top^](#)

OSSERVAZIONI

Sul fronte investimenti nemmeno il colpo di Stato è riuscito a interrompere l'afflusso di capitali come da più parti paventato.

In una logica asiatica comparata, la Thailandia ha registrato negli anni passati risultati peggiori rispetto ad altri Paesi dell'area (si pensi al caso del Vietnam). Tuttavia, il Paese sta riguadagnando la sua posizione di meta prediletta per gli investimenti diretti esteri (FDI). Il trend in crescita è dimostrato dal World Investment Report del 2016 di UNCTAD, nel quale emerge che gli investimenti diretti esteri verso la Thailandia hanno triplicato il loro volume rispetto all'anno precedente, con un ammontare totale di quasi 11 miliardi di dollari.

Degna di nota è anche la quota di investimenti esteri in uscita dal Paese, pari a circa 98 miliardi di dollari nel 2015 (dati della Bank of Thailand). I grandi gruppi locali come CP, Central, Dusit Thani, PTT, Thai Union Frozen, Singha - solo per citarne alcuni - hanno infatti portato a termine enormi acquisizioni non solo in Asia ma anche negli Stati Uniti e in Europa (Italia inclusa, con l'acquisto nel 2011 della Rinascente da parte del gruppo Central, per un investimento di oltre 675 milioni di dollari).

OSSERVAZIONI

Sebbene il Paese sia storicamente caratterizzato dall'essere destinazione di investimenti e da operatori finanziari poco propensi ad abbandonare il mercato domestico, gli sviluppi più recenti sembrano voler invertire il trend. Negli ultimi anni infatti le opportunità di crescita in Asia e nell'ambito di sistemi economici sviluppati come quello europeo e nord-americano, hanno dato un forte impulso al trasferimento di attività produttive al di fuori dei confini nazionali. Basti pensare che nel 2015 il tasso di crescita degli investimenti thailandesi all'estero ha superato per la prima volta quello dei capitali internazionali diretti verso la Thailandia.

Circa il 79% delle imprese che hanno scelto di lanciare piani di investimento all'estero hanno rivolto lo sguardo verso i Paesi ASEAN, in particolare nei territori CLMV (Cambogia, Laos, Myanmar e Vietnam). Nel 2016, secondo i dati della Bank of Thailand, gli investimenti thailandesi complessivi nei quattro Paesi limitrofi ammonta a 11,57 miliardi di dollari di cui 3,88 in Myanmar, 3,59 in Vietnam, 3,05 in Laos, e 1,04 in Cambogia. I piani di crescita e cooperazione tra la Thailandia e questi mercati lasciano intuire generosi margini di crescita per il futuro.

Molteplici ragioni spingono gli investitori thailandesi a cercare nuove destinazioni: espansione del mercato a causa dell'inadeguatezza della domanda o delle condizioni domestiche, ricerca di nuove risorse e vantaggi competitivi di prezzo, tecnologia o efficienza.

Per quanto riguarda gli investimenti diretti esteri (FDI), la Thailandia è notoriamente una destinazione favorita dei capitali Cinesi, Giapponesi, Americani ed Europei. Recentemente anche di capitali provenienti da Vietnam e Myanmar.

Nella fattispecie, gli investimenti esteri sono favoriti nel Paese dai numerosi programmi governativi di sviluppo quale ad esempio l'Eastern Economic Corridor, con un flusso atteso di 55 miliardi di dollari di investimenti esteri. Inoltre, le infrastrutture sono un particolare oggetto di attenzione: ne sono un esempio la costruzione e l'ampliamento del MRT (Metropolitan Rapid Transit) nella capitale Bangkok, la costruzione di linee ferroviarie ad alta velocità (soprattutto il progetto di collegamento con il Laos sulla linea Cina-Singapore) e l'ampliamento degli aeroporti internazionali del Paese. Si aggiunge Thailand 4.0, l'ambizioso programma di ammodernamento e riforma economica del Governo basato sulle imprese smart, sulle tecnologie e sulla digital economy, che secondo gli analisti potrebbe portare a molte opportunità di investimento.

BARRIERE TARIFFARIE E NON TARIFFARIE

[Market Access Database della Commissione Europea](#)

<http://madb.europa.eu/madb/indexPubli.htm>

Ultimo aggiornamento: 09/06/2017

[^Top^](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

INDICI DI GLOBAL COMPETITIVENESS E LIBERTÀ ECONOMICA

	2015		2016		2017	
	Val (0 - 100)	Pos. 140 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 138 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 137 paesi
GCI	4,6	32	4,6	34	4,7	32
Sub indici						
Requisiti di base (%)	4,9	42	4,9	44	5,1	41
Istituzioni (25%)	3,7	82	3,7	84	3,8	78
Infrastrutture (25%)	4,6	44	4,4	49	4,7	43
Ambiente macroeconomico (25%)	5,7	27	6,1	13	6,2	9
Salute e Istruzione Primaria (25%)	5,8	67	5,5	86	5,5	90
Fattori stimolatori dell'efficienza (%)	4,6	38	4,6	37	4,6	35
Alta Istruzione e Formazione professionale (17%)	4,6	56	4,5	62	4,6	57
Efficienza del mercato dei beni (17%)	4,7	30	4,7	37	4,7	33
Efficienza del mercato del lavoro (17%)	4,2	67	4,2	71	4,3	65
Sviluppo del mercato finanziario (17%)	4,4	39	4,4	39	4,4	40
Diffusione delle tecnologie (17%)	4,2	58	4,3	63	4,5	61
Dimensione del mercato (17%)	5,2	18	5,2	18	5,2	18
Fattori di innovazione e sofisticazione (%)	3,9	48	3,8	47	3,9	47
Sviluppo del tessuto produttivo (50%)	4,4	35	4,3	43	4,4	42
Innovazione (50%)	3,4	57	3,4	54	3,5	50

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Global Competitiveness Index.

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 23/10/2017

[^Top^](#)

	2015		2016		2017	
	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi
Indice di Liberta Economica	62,4	75	63,9	67	66,2	55

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati The Heritage Foundation – Index of Economic Freedom.

Ultimo aggiornamento: 23/10/2017

[^Top^](#)

INDICI DI APERTURA AL COMMERCIO INTERNAZIONALE

	2012		2014	
	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi
ETI	4,2	57	4,2	57
Sub indici				
Accesso al mercato (25%)	4	59	3,9	51
Amministrazione doganale (25%)	4,4	47	4,7	56
Infrastrutture di trasporto e di comunicazione (25%)	4,3	46	4,3	46
Contesto business (25%)	4,1	76	4,1	75

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Enabling Trade Index.

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 27/06/2016

[^Top^](#)

	2012	2014
	Valore (%)	Valore (%)
Peso % del commercio sul PIL	69,2	65,3

Fonte:

Elaborazione Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 27/06/2016

[^Top^](#)

OSSERVAZIONI

Le esportazioni rimangono la principale fonte dell'economia thailandese, ma la diminuzione delle esportazioni fatta registrare negli ultimi anni e il pieno raggiungimento dello status di Paese a medio-alto reddito stanno portando le Autorità locali ad attribuire maggiore importanza al mercato interno.

Ultimo aggiornamento: 27/06/2016

[^Top^](#)

FATTORI MAGGIORMENTE PROBLEMATICI PER FARE BUSINESS

	2015 / 2016	2016 / 2017	2017 / 2018
Accesso al finanziamento	3,8	4,7	4,8
Aliquote fiscali	3,3	3,3	3,9
Burocrazia statale inefficiente	12,3	11,9	12,1
Scarsa salute pubblica	0,3	1,7	0,4
Corruzione	12,5	11,3	10,1
Crimine e Furti	1	0,4	0,7
Scarsa etica del lavoro della forza lavoro locale	4,5	4,1	4,1
Forza lavoro non adeguatamente istruita	7	8,5	9,7
Inadeguatezza dell'offerta di infrastrutture	7,6	7,9	5,4
Inflazione	1,1	2,1	2,1
Instabilità delle politiche	12	9,9	12
Instabilità del governo/colpi di stato	18,1	16,7	13,6
Normative del lavoro restrittive	1,8	0,9	3,4
Normative fiscali	5	4,3	5,4
Regolamenti sulla valuta estera	1,2	2,3	2,1
Insufficiente capacità di innovare	7,6	9,9	10,5

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum - Global Competitiveness Index.

Note:

I fattori sono selezionati sulla base delle risposte degli imprenditori intervistati per la compilazione del Rapporto citato in Fonte. Tra una lista di 16 fattori, gli intervistati dovevano indicare i 5 fattori maggiormente problematici (da 1: maggiormente problematico, a 5). I valori mostrati in tavola rappresentano le risposte pesate secondo la loro posizione nel ranking complessivo.

Ultimo aggiornamento: 23/10/2017

[^Top^](#)

BUSINESS COST

	Unita	2013	2014	2015
Remunerazione totale media per Capi Funzione/Capi Divisione di una multinazionale o Chief Executive in organizzazioni medio-grandi.	€ per anno	117.807,13	125.932,8	148.610,87
Remunerazione totale media per manager al di sotto dei Capi Funzione nelle multinazionali, o che riportano al CEO nelle organizzazioni medio-grandi, o Chief Executive in organizzazioni piccole.	€ per anno	76.214,07	56.975,91	70.777,52
Remunerazione totale media per personale vendite senior con competenze gestionali o regionali.	€ per anno	77.835,54	79.239,97	80.828,15
Remunerazione totale media per posizioni di supervisione e junior management con predominanza della responsabilita di staff.	€ per anno	23.891,63	21.958,96	28.128,86
Remunerazione totale media per account manager e staff vendite senza competenze gestionali o regionali.	€ per anno	26.075,4	24.802,28	35.603,53
Remunerazione totale media per personale impiegatizio, amministrativo e di segreteria senza o con ridotte responsabilita di supervisione.	€ per anno	7.990,19	6.114,66	8.130,13
Remunerazione totale media per operai, receptionist, centralinisti e dattilografi supervisionati da posizioni senior.	€ per anno	5.619,23	4.297,92	5.103,91
Affitto per ufficio centrale in uno dei principali distretti industriali. Prezzo medio per m2 per anno.	€ per m2 per anno	267,29	271,31	315,27
Affitto di un deposito. Prezzo medio per m2 per anno.	€ per m2 per anno	58,8	51,45	64,87
Elettricit� per uso industriale/intenso con consumo annuo di 2000MWh o pi�. Prezzo per Kwh.	€ per kWh	0,1	0,1	0,11
Acqua per uso industriale /commerciale.	€ per m3	0,32	0,3	0,34
Sottoscrizione telefonica standard mensile per uso commerciale di una linea telefonica.	€ per linea/mese	2,45	2,32	0,11
Aliquota fiscale corporate media.	%	20	20	20
IVA o equivalente. Media o tasso prevalente applicato su beni e servizi.	%	7	7	20
Aliquota fiscale massima su persona fisica.	%	35	35	35

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 08/03/2017

[^Top^](#)

INDICE DOING BUSINESS

	2017		2018	
	Val (0 - 7)	Pos. 189 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi
Posizione nel ranking complessivo		46		26
Avvio Attività (Posizione nel ranking)		78		36
Procedure - numero (25%)	5		5	
Tempo - giorni (25%)	25,5		4,5	
Costo - % reddito procapite (25%)	6,6		6,2	
Permessi di costruzione (Posizione nel ranking)		42		43
Procedure - numero (33,3%)	17		18	
Tempo - giorni (33,3%)	103		104	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	0,1		0,1	
Accesso all'elettricità (Posizione nel ranking)		37		13
Procedure - numero (33,3%)	5		4	
Tempo - giorni (33,3%)	37		32	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	42,5		63,1	
Registrazione della proprietà (Posizione nel ranking)		68		68
Procedure - numero (33,3%)	4		5	
Tempo - giorni (33,3%)	6		7	
Costo - % valore della proprietà (33,3%)	7,4		7,3	
Accesso al credito (Posizione nel ranking)		82		42
Indice di completezza delle informazioni sul credito (0 min - 8 max) (37,5%)	3		7	
Indice di forza dei diritti legali (0 min - 12 max) (62,5%)	7		7	
Protezione degli investitori (Posizione nel ranking)		27		16
Indice di disclosure (0 min - 10 max) (33,3%)	10		10	
Indice di responsabilità dell'amministratore (0 min - 10 max) (33,3%)	7		7	
Indice dei poteri dello shareholder in caso di azione giudiziaria (0 min - 10 max) (33,3%)	7		8	
Tasse (Posizione nel ranking)		109		67
Pagamenti annuali - numero (33,3%)	21,6		21	
Tempo - ore annuali per gestire le attività connesse ai pagamenti (33,3%)	266		262	
Tassazione dei profitti (33,3%)	21,6		22,6	
Procedure di commercio (Posizione nel ranking)		56		57
Adempimenti doganali per esportare - tempo (ore)	51		51	
Adempimenti doganali per esportare - costo (USD)	223		223	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - tempo (ore)	11		11	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - costo (USD)	97		97	
Adempimenti doganali per importare - tempo (ore)	50		50	
Adempimenti doganali per importare - costo (USD)	233		233	
Preparazione dei documenti necessari per importare - tempo (ore)	4		4	
Preparazione dei documenti necessari per importare - costo (USD)	43		43	
Rispetto dei contratti (Posizione nel ranking)		51		34
Risolvere una controversia - giorni (33,3%)	440		420	
Costi - % del risarcimento (33,3%)	19,5		16,9	
Indice di qualità dei processi giudiziari (0-18) (33,3%)	7,5		8,5	
Soluzione delle insolvenze (Posizione nel ranking)		23		26

Fonte:
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banca Mondiale, indice Doing Business.

Note:
I dati riportati sono quelli pubblicati nell'anno di riferimento. Per ogni aspetto metodologico, consultare www.doingbusiness.org/methodology.

Ultimo aggiornamento: 28/11/2017

[^Top^](#)

ACCESSO AL CREDITO

ACCESSO AL CREDITO

Il sistema finanziario thailandese è costituito da 3 categorie di operatori: Banche Commerciali, Istituzioni Finanziarie Specializzate (SFIs) e Intermediari Finanziari Non Bancari (finanziarie, compagnie assicurative, cooperative).

Attualmente esistono 46 istituzioni finanziarie, di cui: 32 banche commerciali, 8 SFIs e 6 intermediari finanziari non bancari. Il sistema finanziario è dominato da sempre dalle banche commerciali, che coprono circa il 60% dei prestiti totali.

L'accesso al credito da parte delle piccole e medie aziende thailandesi può essere giudicato abbastanza adeguato, anche se le procedure burocratiche e la richiesta di documentazione varia possono essere alle volte giudicate eccessive.

Particolare importanza viene data dalle banche e dalle istituzioni finanziarie thailandesi ai requisiti di accesso e alle garanzie personali. Fondamentalmente, il credito deve essere totalmente garantito e ciò può costituire alle volte un limite all'accesso al credito, considerato anche che la valutazione degli asset da parte delle banche è alle volte eccessivamente prudentiale.

Molto importante nella valutazione del rischio è la sussistenza di un business plan convincente e di una circolazione di cassa sufficiente.

La documentazione richiesta è in generale piuttosto corposa e la procedura di approvazione della pratica dura mediamente oltre i 30 giorni.

Ultimo aggiornamento: 12/06/2017

[^Top^](#)

RISCHI

RISCHI POLITICI

- [Rischio Paese](#)
- [Rischio politico](#)
- [nd](#)
- [nd](#)
- [nd](#)

Rischio Paese

La Thailandia è un paese per il quale non sono previste restrizioni per le assicurazioni del rischio. La categoria di rischio OCSE è stata da poco confermata a livello 3. Per quanto riguarda il debito sovrano, invece, le principali agenzie di rating danno alla Thailandia un out look stabile. In particolare Standard and Poor assegna un rating di BBB+ per il debito estero a medio termine. Moody's assegna un rating Baa1 per l'emissione di debiti in valuta estera per il medio- lungo termine, mentre Fitch assegna un rating di BBB per il debito estero a medio- lungo termine con un out look stabile.

Rischio politico

Il rischio politico non incide particolarmente sulle valutazioni internazionali e viene giudicato basso, nonostante la particolare situazione seguita al colpo di stato del 2014 e l'attuale processo di revisione costituzionale per il ritorno alla democrazia.

nd

nd

nd

nd

nd

nd

Ultimo aggiornamento: 11/07/2017

[^Top^](#)

RISCHI ECONOMICI

- [Rischi economici](#)
- [Rischio legato alla moneta](#)
- [Rischio Strutturale](#)

Rischi economici

Non sono da segnalare particolari rischi economici. Secondo i dati forniti dal EIU, le entrate lorde del Governo tra il 2016 e il 2017 dovrebbero rimanere stabili intorno al 18,1%, contribuendo al risanamento del debito pubblico. Al contempo, anche le spese governative hanno subito un aumento pari allo 10,6% tra il 2015 e il 2016. Secondo le previsioni, il bilancio fiscale dello Stato seguirà lo stesso andamento nel 2016-17.

Rischio legato alla moneta

I dati della EIU quantificano le riserve in valuta estera thailandesi a 171,8 mld di Euro nel 2017, in linea con i valori medi dei 12 mesi precedenti. Le elevate riserve permetteranno alle Autorità competenti di intervenire in supporto al Baht nell'eventualità di forti deprezzamenti.

Rischio Strutturale

Le previsioni indicano una crescita economica ancora al di sotto del potenziale nel 2016, che tenderà ad aumentare nel 2017. Le iniziative del Governo per stimolare l'economia verteranno verso investimenti pubblici per infrastrutture. La copiosa affluenza turistica continuerà a sostenere la crescita del PIL nel 2016-17.

Ultimo aggiornamento: 12/06/2017

[^Top^](#)

RISCHI OPERATIVI

- [Scarsa trasparenza delle procedure doganali](#)
- [Scarsa trasparenza delle procedure di registrazione di taluni prodotti](#)
- [Scarsa trasparenza nell'applicazione delle leggi e norme locali](#)

Scarsa trasparenza delle procedure doganali

In un contesto complessivamente 'business friendly', taluni rischi derivano dalla scarsa trasparenza nelle procedure doganali, con particolare riferimento all'attribuzione del valore della merce e all'applicazione delle duties.

Scarsa trasparenza delle procedure di registrazione di taluni prodotti

In un contesto complessivamente 'business friendly', sussistono rischi nelle procedure di registrazione obbligatorie per l'importazione di taluni prodotti (alimentari, attrezzature elettromedicali, apparecchiature elettriche, etc), in relazione alle quali le determinazioni degli organi di controllo locali risultano alle volte poco trasparenti.

Scarsa trasparenza nell'applicazione delle leggi e norme locali

In un contesto complessivamente 'business friendly', per le Aziende che operano in Thailandia possono sussistere problemi derivanti dall'applicazione delle leggi e delle normative locali in materia di autorizzazioni amministrative, rilascio di licenze, permessi etc. Le procedure sono alle volte eccessivamente lunghe e i provvedimenti spesso non adeguatamente motivati.

Ultimo aggiornamento: 12/06/2017

[^Top^](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA**OVERVIEW**

L'ultima visita ad alto livello bilaterale è stata quella effettuata dall'ex Primo Ministro Yingluck Shinawatra in Italia nel settembre 2013, alla guida di un folto gruppo di imprenditori. Oltre alla firma di un MoU tra Agenzia ICE e Board of Investment of Thailand, di un MoU di cooperazione nel settore delle PMI e di un Accordo di Cooperazione nel settore della Difesa, la visita è stata l'occasione per avvicinare le due comunità imprenditoriali. A tale scopo sono infatti stati organizzati due eventi dedicati: il primo a Roma presso Confindustria e il secondo a Milano presso Promos.

Nell'ottobre 2015 è stato costituito il Business Forum Italia-Thailandia, che riunisce a livello 'top management' 29 grandi Gruppi dei due Paesi (con fatturato complessivo di oltre 315 miliardi di USD annui) operanti in diversi settori, con l'obiettivo di favorire le relazioni economiche, creare opportunità di business e aprire il terreno anche per le PMI dei rispettivi Paesi.

Sotto il profilo economico-commerciale, il potenziale inespresso dei rapporti bilaterali è dimostrato dall'andamento dall'interscambio, assestatosi negli ultimi 4 anni poco al di sotto dei 4 miliardi di Euro. Nel 2016 il valore degli scambi ha raggiunto 3,4 miliardi di USD (con una crescita del 5.11% rispetto all'anno precedente), come confermato dai dati delle Dogane thailandesi. L'Italia rimane tuttavia solo al 23mo posto tra i fornitori della Thailandia, con esportazioni pari a 1,8 miliardi di USD, e al 27mo posto tra gli importatori, con 1,5 miliardi di USD in prodotti provenienti dal Paese asiatico. Si esportano soprattutto macchinari, prodotti chimici e, in misura crescente, beni di consumo, grazie a un'espansione della classe media urbana che offre prospettive interessanti al Made in Italy. Tra questi vini e agroalimentare trovano ottimi spazi, ma sono in parte frenati da alti dazi e divieti all'importazione, lasciando così maggiori opportunità ad arredamento, design e moda. Di particolare interesse sono i settori ad alto contenuto tecnologico come infrastrutture, trasporti (soprattutto ferrovie), energie alternative, biotecnologie, macchine utensili, packaging, automotive, industria agroalimentare 'post harvest'.

Ultimo aggiornamento: 12/06/2017

[^Top^](#)

SCAMBI COMMERCIALI

EXPORT ITALIANO VERSO IL PAESE: THAILANDIA

Export italiano verso il paese: THAILANDIA	2015	2016	2017	2017	2018	
Totale	1.249,36 mln. €	1.334,77 mln. €	1.415,68 mln. €	nd mln. €	nd mln. €	
Merci (mln. €)				2015	2016	2017
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				2,72	1,92	1,44
Prodotti delle miniere e delle cave				5,13	3,76	5,81
Prodotti alimentari				64,88	63,92	70,25
Bevande				9,78	12,11	13,9
Prodotti tessili				25,91	25,26	27,26
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				17,21	16,14	16,79
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				58,28	49,74	60,71
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio				3,64	3,75	3,64
Carta e prodotti in carta				20,79	18,24	12,56
Prodotti chimici				131,54	104,92	113,31
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici				47,86	50,86	60,47
Articoli in gomma e materie plastiche				29,56	29,42	30,95
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				28,09	35,5	32,87
Prodotti della metallurgia				47,83	45,87	74,56
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				41,31	42,91	41,49
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				45,67	87,73	91,62
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				62,45	64,28	56,37
Macchinari e apparecchiature				448,98	497,33	480,48
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				28,24	25,89	32,39
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				43,58	64,02	80,44
Mobili				11,56	14,59	14,72
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				62,11	66,48	74,1
Altri prodotti e attività				9,94	9,56	18,7

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.

IMPORT ITALIANO DAL PAESE: THAILANDIA

Import italiano dal paese: THAILANDIA	2015	2016	2017	2017	2018	
Totale	1.218,24 mln. €	1.411,17 mln. €	1.554,02 mln. €	nd mln. €	nd mln. €	
Merci (mln. €)				2015	2016	2017
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				71,58	64,8	77,94
Prodotti alimentari				248,13	270,63	276,22
Bevande				1,06	1,07	1,37
Prodotti tessili				46,89	45,66	46,42
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				36,76	33,47	37,8
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				44,17	42,14	39,84
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio				2,64	2,16	2,39
Carta e prodotti in carta				1,04	1,63	1,62
Prodotti chimici				48,47	55,04	60,12
Articoli in gomma e materie plastiche				81,5	86,3	110,45
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				6,96	7,68	10,57
Prodotti della metallurgia				30,5	33,66	39,5
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				32,37	44,22	51,71
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				82,73	94,33	88,57
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				49,4	59,38	66,88
Macchinari e apparecchiature				161,83	205,12	205,68
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				127,23	235,2	275,77
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				31,34	33,99	35,01
Mobili				7,24	5,18	4,38
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				102,89	87,3	105,57
Altri prodotti e attività				3,03	1,81	15,92

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.

OSSERVAZIONI

L'alta attrattività economica della Thailandia si ritrova solo in parte nell'andamento, comunque positivo, dell'interscambio bilaterale e degli investimenti reciproci con l'Italia. Il primo si è assestato negli ultimi 4 anni intorno ai 3,8 miliardi di dollari secondo quanto riportano le dogane thai (i dati ISTAT, calcolati diversamente, registrano un assestamento intorno ai 2,5 miliardi di Euro), mentre i secondi contano uno stock di investimenti italiani in Thailandia pari a 308 milioni di Euro e di IDE thailandesi in Italia per 77 milioni di Euro (dati ISTAT).

Da questi numeri è possibile comprendere il potenziale inespresso dei rapporti economici bilaterali, soprattutto in una logica comparata con i nostri principali partner UE. L'Italia è infatti il 23mo fornitore e il 28mo cliente della Thailandia (dati FMI sul 2016), dietro a Germania, Francia e Regno Unito, mentre gli investimenti diretti nascondono un'ottima realtà di circa 42 aziende italiane che impiegano oltre 9.000 dipendenti, con piena soddisfazione delle proprie attività nel Paese e nell'area. Molte di più se ne potrebbero aggiungere, in un tessuto industriale tanto competitivo quanto maturo.

OSSERVAZIONI

L'Europa non costituisce una destinazione storica per gli investitori thailandesi. In questo senso, l'Italia non fa eccezione, sebbene negli ultimi anni si siano registrati dei significativi investimenti da parte thailandese soprattutto nel settore retail - con la maxi operazione della Rinascente - e nel settore F&B.

Al contrario, la presenza italiana in Thailandia è rilevante, sebbene inferiore alle opportunità che offre un mercato di quasi 70 milioni di abitanti. Tra le grandi aziende italiane presenti sul territorio si trovano sia imprese con stabilimenti produttivi (come Ducati o Danieli) sia aziende presenti con uffici di rappresentanza (come Leonardo o Luxottica).

Oltre alle grandi imprese, integrano il panorama della presenza italiana sul territorio un centinaio circa di aziende italiane di piccole e medie dimensioni.

OSSERVAZIONI

Gli investimenti thailandesi in Italia, in passato legati soprattutto a piccole attività nel campo della ristorazione e centri benessere, hanno visto nel 2011 un'impennata con l'importante acquisto della Rinascente da parte del gruppo Central, con un investimento di oltre 675 milioni di dollari.

Progetti specifici, mirati a far aumentare la conoscenza in Thailandia delle reciproche opportunità di collaborazione ed investimento sono stati proposti e realizzati con cadenza regolare nel corso degli anni. Tra gli strumenti promossi su iniziativa della nostra Ambasciata per favorire l'interscambio tra Italia e Thailandia figura il Business Forum Italia-Thailandia, fondato nel 2015. Questo strumento di promozione e dialogo ad alto livello è giunto quest'anno alla terza edizione, organizzando finora 3 incontri (due in Italia e uno in Thailandia) che hanno riunito oltre 30 rappresentanti di vertice delle principali aziende italiane e thailandesi. Ad oggi, il gruppo rappresenta complessivamente un giro d'affari annuo di circa 500 miliardi di dollari.

TURISMO

SCHEDA TURISMO THAILANDIA

Graduatoria dei 5 paesi più visitati del 2016					
#	Paese	Totale viaggiatori	Var % su anno precedente	Quota parte su totale outgoing %	
1	MALAYSIA	1.781.101	nd	22.7	
2	LAOS	1.221.444	nd	15.5	
3	GIAPPONE	872.334	nd	11.1	
I 5 prodotti turistici italiani più apprezzati del 2016					
#	Prodotto			Quota	
1	Enogastronomia			nd	
2	Grandi città d'arte			nd	
Destinazioni Italiane del 2016					
Le tappe di un tour tipico in Italia includono quasi sempre la capitale, le città d'arte (Firenze, Venezia, Pisa, etc.) e normalmente Milano. Meno toccate le altre città, soprattutto quelle del meridione, nonostante la conoscenza del nostro Paese risulti in crescita e il viaggiatore abituale diversifichi le tappe dei viaggi successivi al primo includendo mete meno tradizionali. Terminate le visite culturali, il turista thailandese si concentra su shopping di alta moda e prodotti alimentari.					
Anno	Arrivi/viaggiatori totali in Italia	Variazione % rispetto all'anno precedente	Presenze/pernottamenti totali in Italia	Permanenza media	
2016	nd	-100	nd	12	
2015	nd	nd	nd	12	
Mezzo Utilizzato per raggiungere l'Italia				Quota %	
				Aereo	100
				Treno	nd
				Bus	nd
				Auto	nd
Collegamenti aerei diretti					
L'unica compagnia aerea a disporre di voli diretti è la Thai Airways sulle tratte Bangkok BKK-Roma FCO e Bangkok BKK-Milano MPX. Su questo punto, l'Ambasciata d'Italia a Bangkok si è spesa con successo per ottenere la revisione delle decisione di cancellare il volo diretto per Roma (come fatto con altre capitali europee tra cui Madrid e Atene). Le altre principali compagnie aeree (europee e dei Paesi del Golfo in particolare) offrono voli da Bangkok Suvarnabhumi con un solo scalo.					
Categoria Turisti	Quota %	Segmento socio economico	Livello culturale	Propensione al viaggio	
Giovani/studenti	15	medio-alto	medio-alto	alto	
Singles	15	medio-alto	medio-alto	alto	
Coppie senza figli	20	medio-alto	medio-alto	alto	
Coppie con figli	5	alto	medio-alto	alto	
Seniors (coppie over 60)	15	alto	medio-alto	alto	
Gruppi	10	medio-alto	medio-alto	alto	
Uomini d'affari/professionisti (MICE)	20	medio-alto	medio-alto	alto	



FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO THAILANDIA

Nel 2016 il settore turistico thailandese ha registrato una notevole crescita, confermando il trend dell'anno precedente. Secondo le fonti ufficiali thailandesi, il flusso turistico è aumentato dell'8.91%, superando i 32,5 milioni di visitatori.

I dati più significativi riguardano il turismo cinese. Dopo l'aumento del 2015 (+71% rispetto all'anno precedente), i cinesi si confermano al primo posto nella classifica dei visitatori con quasi 9 milioni di turisti nel 2016 (+10,34% rispetto al 2015), oltre un quarto delle presenze turistiche totali.

In aumento anche le entrate dai Paesi limitrofi: Malesia, Laos, Cambogia e Myanmar. Con oltre un milione di viaggiatori (+23,28% rispetto all'anno precedente), è in ripresa anche il turismo russo, che aveva subito un forte calo lo scorso anno in seguito alla crisi del rublo. Grandi numeri arrivano dal Regno Unito (oltre un milione di turisti), dagli USA (quasi un milione di presenze) e dall'India (circa 1,2 milioni).

Le stime per il futuro del settore turistico thailandese continuano ad essere positive, dopo che Bangkok è risultata la capitale più visitata al mondo nel 2016. Per far fronte a queste cifre, la Thailandia continua a investire in importanti progetti infrastrutturali, come lo sviluppo dell'Aeroporto Internazionale di Suvarnabhumi, che mira al rafforzamento della capacità aeroportuale fino a 90 milioni di passeggeri l'anno.

Continuano ad aumentare anche i turisti italiani, che nel 2016 hanno fatto segnare una crescita del 7,9% con un nuovo record di oltre 265 mila presenze, segnando l'ottavo anno di crescita consecutivo. I viaggiatori italiani che hanno scelto la Thailandia sono quasi raddoppiati negli ultimi 5 anni.

In un Paese dove il turismo è una delle prime voci nel bilancio dell'economia nazionale, il Ministero del Turismo e le competenti Autorità locali hanno dato molta enfasi alle statistiche sulla crescita dei flussi. Il Governo thailandese intende inoltre promuovere Bangkok come 'hub' internazionale e città di riferimento nel Sud-Est Asiatico. I risultati ottenuti finora sono notevoli. Nel 2016 l'intero settore turistico thailandese è cresciuto dell'11% raggiungendo un valore pari a circa il 20% del PIL nazionale. Circa il 15% dei thailandesi lavora in questo settore, con quasi 6 milioni di occupati.

Ultimo aggiornamento: 11/07/2017

[^Top^](#)

FLUSSI TURISTICI: THAILANDIA VERSO L'ITALIA

Il turismo thailandese outbound è in costante aumento. I thailandesi che si sono recati all'estero nel 2016 ammontano a circa 7,4 milioni, confermando la rapida crescita degli ultimi anni (nel 2000 erano solo 1,9 milioni). Tra le destinazioni favorite figurano il Giappone, che ha attirato nello scorso anno circa 900 mila viaggiatori anche grazie alle facilitazioni introdotte dal Governo nipponico nel rilascio di visti, e i Paesi dell'area ASEAN. In particolare, Laos, Singapore e Malesia, raggiungibili con le più popolari compagnie aeree low-cost, sono tra le mete predilette.

Anche il turismo thailandese verso l'Italia ha registrato una costante crescita negli ultimi anni. Il numero di visti rilasciati dall'Ambasciata d'Italia a Bangkok nel 2016 a favore di cittadini thailandesi è aumentato del 1,7% rispetto all'anno precedente, con un totale di oltre 33 mila visti. Tali dati andrebbero peraltro integrati con gli ingressi in Italia di cittadini thailandesi provenienti da altri Paesi Schengen con visti rilasciati da altre Rappresentanze dei Paesi UE.

Il quadro sopra delineato è una diretta conseguenza della crescita economica e sociale che sta interessando la Thailandia. Il PIL pro capite a parità di potere d'acquisto è in forte aumento sia nella capitale Bangkok sia negli altri grandi centri urbani (in primis Phuket e Chiang Mai), nei quali si concentrano le classi medio-alte affascinate dalla cultura occidentale. L'Italia è in questo senso la destinazione prediletta soprattutto per quanto riguarda il settore artistico, alimentare, moda e design. Ciò è dimostrato chiaramente dalla qualità dei viaggi effettuati nel nostro Paese, sempre associati a percorsi culturali, enogastronomici e agli acquisti dei nostri prodotti.

La presenza turistica thailandese in Italia proviene prevalentemente dal ceto medio/alto, con un'alta capacità di spesa adeguata a coprire costi di viaggio e soggiorno all'estero. Il turista thailandese raramente organizza il proprio viaggio in maniera autonoma; piuttosto si rivolge ai tour operator, associando il viaggio quasi sempre ad altri Paesi europei, per una durata media di 10-15 giorni. Fenomeno più recente ma in forte crescita, è quello dei gruppi 'incentive' in visita in Italia. Si tratta di viaggi premio organizzati da grandi Società (Banche, Assicurazioni, etc.) per i propri dipendenti o i propri promotori, che sempre più spesso scelgono l'Italia come destinazione preferita. Le tappe di un tour tipico in Italia includono quasi sempre la capitale, le città d'arte (Firenze, Venezia, Pisa, etc.) e normalmente Milano. Meno toccate le altre città, soprattutto quelle del meridione, nonostante la conoscenza del nostro Paese da parte del thailandese medio risulti in crescita e il viaggiatore abituale diversifichi le tappe dei viaggi successivi al primo includendo mete nuove e meno tradizionali. Una volta terminate le visite culturali, il turista thailandese si concentra su shopping di alta moda e prodotti alimentari. La conoscenza media delle nostre produzioni è infatti molto elevata e i viaggi sono spesso quasi esclusivamente dedicati a questo tipo di acquisti.

In questo quadro, l'Ambasciata d'Italia a Bangkok sostiene attivamente la promozione dell'Italia come meta turistica. Oltre al rilascio rapido ed efficiente di visti, l'Ambasciata organizza il programma promozionale integrato "Italian Festival in Thailand" (con 57 eventi che coprono 112 giorni dell'anno) e ha ottenuto la revisione delle decisioni di Thai Airways di cancellare il volo diretto per Roma (come fatto con altre capitali europee tra cui Madrid e Atene) nonché l'assegnazione sulle due rotte dirette (l'altra è Milano MXP) dei nuovi aeromobili A350. Molto attivo anche l'uso dei social media.

Ultimo aggiornamento: 21/07/2017

[^Top^](#)